

diocri , e sterili : e chi lascia un' anno senza coltivarlo i suoi Campi , ne perde il dominio e' l' possesso . Chi poi coltiva un terreno incolto , ne gode il frutto per due o tre anni senz'alcun aggravio .

Due volte l'anno si misurano da' Geometri li Fondi coltivati , cioè quando si feminano , e quando si raccoglie . La prima volta , acciocchè ognuno abbia il suo terreno giusto : e la seconda , acciocchè i Padroni del Terreno abbiano la loro entrata proporzionata da' Fittajuoli , e non possano esser ingannati da essi . Questa seconda misura si fa così . Misurano certo spazio di terra ; indi tagliano quel che vi è cresciuto , lo sgufciano , e lo misurano : dopo moltiplicano questa misura giusto la grandezza del Campo ; d'onde prendono norma per sapere , quanto il medesimo abbia fruttato . Del frutto il proprietario ha sei parti col peso di pagare all' Imparatore le gravezze ; e l' Agricoltore nè tira quattro .

Hanno i Giapponesi , come dice il Signor *Salmon* , ogni sorta di Bestiame , e di Pollame , che trovasi in Europa : ma i loro Cavalli sono molto più piccoli de' nostri . Aggiugne , che i Contadini sono poco meno di Schiavi ; mentre devono coltivare le Campagne per i Grandi , e non sono Padroni di sè stessi .

In vece di siepe circondano i loro Campi con arbuscelli di *Te* , che piantano per lo più in terreno magro . Mettono questi arbuscelli uno discosto dall'altro , acciocchè colla lor ombra non impediscano il crescer degli altri frutti . Piantano il seme del *Te* in buchi piccoli , quattro o cinque pollici profondi , in cui vi mettono dieci o dodici grani

in-